COMUNE DI GALLIPOLI

PROVINCIA DI LECCE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CARPARO SITA IN LOCALITÀ "MATER GRATIAE"

(in attività con Determina del Dirigente n. 42 del 07-04-2000, Proroga n. 62 del 05-05-2009, n. 86 del 16-01-2015 e Trasferimento e Proroga n. 218 del 16/06/2015)

All. Int. 3

INTEGRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMI B C E D DELL'ART. 10 DEL P.R.A.E.

Committente:

EUROCARPARO s.r.l.
Zona Industriale Lotto 24 SNC
73046 Matino (LE)

I Tecnici:

Ing. Alichi CAMPANELLI

Geol. Alessandra MIGLIETTA

Data: Ottobre 2018

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CARPARO SITA IN LOCALITÀ "MATER GRATIAE"

(in attività con Determina del Dirigente n. 42 del 07-04-2000, Proroga n. 62 del 05-05-2009, n. 86 del 16-01-2015 e Trasferimento e Proroga n. 218 del 16/06/2015)

INTEGRAZIONI DEL PROGETTO AI SENSI DEGLI ART. 1 COMMI B C E D E DALL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO DEL PRAE

B) Relazione di progetto di coltivazione comprendente:

1) *Descrizione del metodo di coltivazione, anche in relazione al recupero ed alla sistemazione finale delle aree.*

Secondo quanto riportato nel progetto di coltivazione della cava approvato con Determina del Dirigente n. 42 del 07-04-2000, Proroga n. 62 del 05-05-2009, n. 86 del 16/01/2015 e Trasferimento e Proroga n. 218 del 16/06/2015, la zona interessata ricade su un'area a quota media di circa 47 m s.l.m.

La coltivazione del banco avviene procedendo dall'alto verso il basso, per piani orizzontali, tagliando ad ogni passata e per l'intera area a disposizione, una fetta dello spessore pari ad una delle dimensioni dei conci da ricavare.

La superficie piana viene poi divisa con una serie di tagli paralleli distanti 50-60 cm e profondi 21-25 cm.

Il prodotto finito è rappresentato da conci delle dimensioni di cm 25 x 25/60 e 20 x 50/60, ottenuto in impianti di lavorazione di proprietà della stessa società.

Così come risulta dal progetto di coltivazione, (TAV. 18 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E PIANO QUOTATO DELLO STATO DEI LUOGHI), si può notare che l'area interessata dalla coltivazione risulta già abbondantemente degradata dalla precedente attività estrattiva. Infatti, oltre alle zone cavate a cielo aperto in tempi più recenti, si rinvengono spesso delle antiche cavità a campana utilizzate per l'estrazione in sotterraneo, così come evidenziato nella sezione dell'elaborato grafico precedentemente menzionato.

Nella zona centrale il piano di coltivazione si è previsto un approfondimento di circa 3 – 5 metri, lasciando un buon margine di roccia prima dell'intercettamento delle cavità ipogee.

Nella zona ovest si è previsto invece un approfondimento sino ad un massimo di 19 metri dal p.c. su due gradoni larghi 5 metri; l'altezza dei gradoni è variabile a seconda dell'altezza dell'originario piano campagna.

Allo stato attuale alla ditta rimangono da sfruttare circa 17.785 m^3 sulla base del piano di coltivazione approvato in fase di concessione del decreto regionale.

I ritmi di coltivazione potranno subire variazioni sia in relazione alla richieste di mercato sia in relazione alla effettiva resa del mercato.

Per quanto riguarda il piano di recupero della cava, si prevede di disporre del terreno agrario (circa 0,50 m di spessore) sul fondo cava, lungo il confine e sui gradoni.
Successivamente verranno impiantati degli alberi ad alto fusto e a rapida crescita (tipo Eucaliptus) lungo il confine perimetrale e sui gradoni. Si procederà infine alla messa a dimora delle colture impiantando alberi da frutto vari che all'interno dell'area di cava potranno avere delle condizioni ambientali favorevoli.
Le piante verranno disposte secondo una maglia quadrata di metri 5 di lato,così come previsto nel piano di recupero approvato, in modo da consentire agevolmente il passaggio dei mezzi meccanici tra le stesse.
In tal modo si intende ricondurre l'area ad un valore economico che non sia inferiore a quello delle zone limitrofe, recuperando al tempo stesso i valori ambientali e paesaggistici.

Si rammenta inoltre che il piano di coltivazione e di recupero di cava sono perfettamente corrispondenti a quelli approvati con Determina del Dirigente n. 42 del 07-04-2000, Proroga n. 62 del 05-05-2009 e n. 86 del 16-01-2015 e Trasferimento e Proroga n. 218 del 16-01-2015 (TAV. 18 – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E PIANO QUOTATO DELLO STATO DEI LUOGHI e TAV. 19 – PROGETTO DI RECUPERO ANBIENTALE AUTORIZZATO E PIANO QUOTATO DELLO STATO DEI LUOGHI).

2) Programma di coltivazione con indicazione dei quantitativi estratti anche annualmente e con calcoli giustificativi delle tecniche di abbattimento.

Dalla documentazione relativa alla trasmissione del rilievo annuale con protocollo n. 0010865 del 08/08/2018 alla Regione Puglia – Servizio Attività, si rileva che la quantità stimata e dichiarata di materiale ancora da estrarre è pari ad un volume residuo di 17.785 m^3. Pertanto si può ragionevolmente dedurre che il materiale scavato annualmente sarà pari a circa 4.500 m^3 poiché i lavori di coltivazione potranno essere presumibilmente conclusi entro il 30/06/2022 così come riportato sull'autorizzazione di Trasferimento e Proroga n. 218 del 16/06/2015.

I ritmi di coltivazione potranno subire variazioni sia in relazione alla richieste di mercato sia in relazione alla effettiva resa del mercato.

Per quanto riguarda le tecniche di abbattimento delle emissioni di polveri alla sorgente, durante le fasi di estrazione del materiale, saranno utilizzati dispositivi e accorgimenti tendenti ad ottimizzare il contenimento delle stesse.

La diffusione delle polveri dipende fondamentalmente dalla ventosità e piovosità della zona e dalla tipologia ed esposizione della cava.
Per quanto riguarda i mezzi di trasporto e movimentazione del materiale saranno utilizzati, qualora ritenuti necessari, teloni di copertura del carico trasportato dagli autocarri.

3) Descrizione e calcoli delle opere di presidio idraulico e/o di drenaggio a protezione della cava dalle acque di dilavamento.

Secondo quanto previsto dal piano di recupero ambientale approvato, verrà disposto del terreno agrario (circa 0,50 m di spessore) sul fondo, lungo il confine e sui gradoni della cava.

Per evitare i ristagni di acqua meteorica, anche se non prevista dal Piano di Recupero autorizzato, verrà data una debole pendenza alla superficie del fondo cava tale da conferirle un profilo a gobba d'asino, facilitando così il deflusso delle acque verso le aree perimetrali, dove sarà posta una canaletta per la raccolta delle acque meteoriche.

4) Calcoli della stabilità dei fronti di cava residui.

Si rimanda all' "All. Int. 3.1: Stabilità dei fronti".

5) Descrizione dell'organizzazione complessiva del lavoro.

La coltivazione avviene procedendo dall'alto verso il basso, per piani orizzontali, tagliando ad ogni passata e per l'intera area a disposizione, una fetta dello spessore pari ad una delle dimensioni dei conci da ricavare.
La superficie piana viene poi divisa con una serie di tagli paralleli distanti 50-60 cm e profondi 21-25 cm.
Il prodotto finito è rappresentato da conci delle dimensioni di cm 25 x 25/60 e 20 x 50/60.
L'attività lavorativa si svolgerà durante le ore diurne e non eccederà le otto ore giornaliere.

C) Relazione di progetto di recupero ambientale con la descrizione delle:

1) *Finalità di progetto e modalità attuative e destinazione finale del sito.*

Alla fine del ciclo di coltivazione della cava, si procederà al recupero dell'area mirando a un riutilizzo della stessa ai fini agricoli.

La cava verrà adeguatamente recintata, per l'intero perimetro, con rete metallica sostenuta da paletti e muratura.

Le cavità utilizzate per la coltivazione in sotterraneo verranno riempite con il materiale di scarto.

Sul fondo cava si disporrà del terreno agrario (circa 0,50 m di spessore). Il terreno agrario verrà disposto anche lungo il confine della cava e sui gradoni.

Successivamente, lungo il confine e sui gradoni, verranno impiantati degli alberi ad alto fusto ed a rapida crescita (tipo Eucaliptus).

Si procederà infine alla messa a dimora delle colture. Si impianteranno alberi da frutto vari che verranno disposti secondo una maglia quadrata di metri 5 di lato, in modo da consentire agevolmente il passaggio dei mezzi meccanici tra le stesse.

In tal modo, si intende ricondurre l'area ad un valore economico che non sia inferiore a quello delle zone limitrofe, recuperando al tempo stesso i valori ambientali e paesaggistici.

2) *Opere di verde (semine e piantagioni) e opere di rimodellamento delle scarpate e del fondo cava con indicazione delle superfici interessate dai lavori totali e per lotti.*

Così come riportato nel piano di recupero approvato, si prevede di disporre sul fondo cava uno strato di terreno agrario di spessore pari a circa 0,50 m. Il terreno agrario verrà disposto anche lungo il confine della cava e sui gradoni.

Si procederà alla messa a dimora delle colture impiantando alberi da frutto vari che all'interno dell'area di cava potranno avere delle condizioni ambientali favorevoli.

Le piante verranno disposte secondo una maglia quadrata di metri 5 di lato, così come previsto nel piano di recupero approvato, in modo da consentire agevolmente il passaggio dei mezzi meccanici tra le stesse.

3) *Opere per la sistemazione idraulica finale dell'area di cava.*

Per evitare i ristagni di acqua meteorica, anche se non prevista dal piano di recupero autorizzato, verrà data una debole pendenza alla superficie del fondo cava tale da conferirle un profilo a gobba d'asino, facilitando così il deflusso delle acque verso le aree perimetrali, dove sarà posta, una canaletta per la raccolta delle acque meteoriche.

4) *Durata dei lavori di recupero ambientale e costi di recupero totali e per lotti.*

CRONOPROGRAMMA PER IL RECUPERO AMBIENTALE DELLA LA CAVA DI CARPARO SITA IN LOCALITA' "MATER GRATIAE"			
FASE	DURATA (anni)	AREA D'INTERVENTO E TIPOLOGIA INTERVENTO	TAVOLA
I	1	Ripristino delle pareti a gradoni; sulla parete di ciascun gradone, si provvederà ad installare del terreno agrario per uno spessore di circa 50 cm e successivamente si procederà alla sistemazione delle specie arboree.	Tav. 19 Progetto di recupero ambientale autorizzato e piano quotato dello stato dei luoghi
II	1	Ripristino del fondo della cava che sarà eseguito alla fine dell'attività di coltivazione dall'area prevedendo: - ripulitura del fondo cava, in modo da eliminare lo strato pulverulento fine, di norma impermeabile, che ricopre il fondo cava, onde facilitare l'infiltrazione delle acque; - ricolmamento parziale del fondo cava con materiali di scarto dell'attività estrattiva o ricopertura della superficie così ottenuta con uno spessore di terreno agrario (0,5 m) recuperato nella fase di sbancamento; - pianumazione lungo il confine e sui gradoni di alberi ad alto fusto ed a rapida crescita;	Tav. 19 Progetto di recupero ambientale autorizzato e piano quotato dello stato dei luoghi

Si fa presente che la prima fase del progetto di recupero avverrà presumibilmente in contemporanea ai lavori di coltivazione mentre l'ultima fase avrà luogo alla fine degli stessi. L'attuale autorizzazione scadrà il 30/06/2022;pertanto se i lavori di coltivazione non saranno ultimati entro tale data si procederà alla richiesta di una proroga per il completamento degli stessi e fino all'esaurimento del giacimento.

Si rimanda all' "All. Int. 3.2: Programma economico finanziario" per la determinazione del costo del recupero ambientale.

5) *Condizioni generali inerenti le visuali panoramiche attraverso una documentazione cartografica e fotografica.*

Si rimanda all' "All. Int. 3.3: Documentazione fotografica".

D) Relazione economico-finanziaria contenente la descrizione delle caratteristiche merceologiche del prodotto mercantile ed il confronto tra la redditività ed i costi del recupero ambientale per la verifica dei livelli ottimali di attività della cava.

Si rimanda all' "All. Int. 3.2: Programma Economico Finanziario".

Gallipoli, Ottobre 2018

Il Tecnico:

Ing. Alichi Campanelli